

Torino 2 ottobre 1967

Siamo lieti di informarLa che venerdì 6 ottobre alle ore 18.15
nella nostra Sede di Via Rossini 8 (Teatro Gobetti) PAOLO GRASSI,
Direttore del Piccolo Teatro della Città di Milano presenterà lo
spettacolo

I GIGANTI DELLA MONTAGNA

di Luigi Pirandello

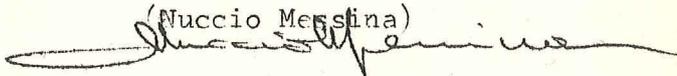
che, con la regia di Giorgio Strehler, è in programma al Teatro
Alfieri per la nostra stagione in abbonamento.

Le saremo grati se vorrà cortesemente intervenire.

Con i più cordiali saluti.

Il Direttore Organizzativo

(Nuccio Messina)



Torino, 3 ottobre 1967

Gianfranco De Bosio, Direttore del Teatro Stabile di Torino, è partito oggi alla volta di Mosca per incontrarsi con i dirigenti del Teatro sovietico e concludere gli accordi in vista di uno scambio di registi e scenografi tra lo Stabile di Torino e il teatro di Stato Malyj; il Malyj è uno dei più importanti teatri della capitale russa essendo legato al nome di Ostrovskij. Si prevede che il progettato scambio potrà passare ad una prima fase esecutiva sin dalla prossima stagione 1968-69.

Negli ultimi anni si sono registrate con una certa frequenza le visite di compagnie italiane in Unione Sovietica, come d'altronde quelle di compagnie russe in Italia. La forma di collaborazione che sta per concludersi tra lo Stabile di Torino e il Malyj costituisce invece una importante novità poichè consentirà un approfondimento dei rapporti tra due mondi teatrali i quali, attraverso lo scambio di personale qualificato (lo scambio attuale dovrebbe secondo i progetti costituire soltanto il primo passo verso una più ampia circolazione di uomini di teatro tra i due Paesi), potranno attuare un concreto confronto di esperienze su un piano operativo, con sicuro vantaggio per entrambe le parti.

Le basi del progetto di scambio, giunto ormai alla definizione conclusiva, furono poste nel 1966 in occasione della fortunata tournée compiuta dallo Stabile torinese nell'Unione Sovietica: l'interesse suscitato tra gli uomini di cultura sovietici dagli spettacoli presentati, ed in particolare dall'Anconitana e dai Dialoghi del Ruzante (quest'ultimo spettacolo sarà presentato quest'anno nel cartellone in abbonamento a Torino e, assieme con l'Anconitana, a Milano in scambio con il Piccolo), fece avvertire l'opportunità di una più stretta collaborazione. Molto probabilmente i dirigenti sovietici chiederanno al dottor De Bosio di inaugurare il nuovo rapporto recandosi la stagione prossima ad allestire a Mosca uno spettacolo goldoniano.

(segue)

TEATRO STABILE
TORINO

+ + + + +

Di fronte a rilievi di una parte della critica sull'interpretazione del personaggio di Giulia della "Devozione alla Croce" di Calderòn da parte di Adriana Asti, il Teatro Stabile di Torino tiene a riaffermare il suo vivissimo interesse per il lavoro compiuto dall'interprete, in quanto riscontra in tale lavoro un preciso e intelligente sforzo di superamento critico delle soluzioni più convenzionali che il personaggio di Giulia poteva suggerire.

La scelta di Adriana Asti è avvenuta d'altra parte per precisa convinzione del regista Gianfranco De Bosio che proprio nella personalità e nei mezzi espressivi, fisici e vocali dell'attrice, ha creduto di individuare una componente importante della interpretazione del dramma di Calderòn.

In uno spettacolo proiettato nella dimensione della ricerca, ricerca che continuerà a svilupparsi nel corso delle repliche, il tipo di interpretazione di Adriana Asti sembra quindi al regista un elemento inscindibile dal contesto del suo lavoro teatrale.

(segue)

Torino, 3 ottobre 1967

Gianfranco De Bosio, Direttore del Teatro Stabile di Torino, è partito oggi alla volta di Mosca per incontrarsi con i dirigenti del Teatro sovietico e concludere gli accordi in vista di uno scambio di registi tra lo Stabile di Torino e il Teatro di Stato Maly della capitale russa. Si prevede che il progettato scambio possa passare ad una prima fase esecutiva sin dalla prossima stagione 1968-69.

Negli ultimi anni si sono registrati con una certa frequenza le visite di compagnie italiane in Unione Sovietica, come quelle di compagnie russe in Italia. La forma di collaborazione che sta per concludersi tra lo Stabile di Torino e il Maly di Mosca costituisce invece una importante novità in quanto consente un approfondimento dei rapporti tra due mondi teatrali i quali, attraverso lo scambio di personale qualificato (lo scambio di registi dovrebbe secondo i progetti costituire soltanto il primo passo verso una più ampia circolazione di nomi di teatro dei due Paesi), potranno attuare un concreto confronto di esperienze sul piano operativo, con sicuro vantaggio per entrambe le parti.

Le basi del progetto di scambio, ~~che sta per definirsi~~ furono poste nel 1966 in occasione della fortunata tournée compiuta dallo Stabile torinese nell'Unione Sovietica: l'interesse suscitato tra gli uomini di cultura sovietici dagli spettacoli presentati, ed in particolare dall'Anconitana e dai Dialoghi del Ruzante (quest'ultimo spettacolo sarà presentato quest'anno nel cartellone in abbonamento a Torino e, assieme con l'Anconitana, a Milano in scambio con il Piccolo), fece avvertire l'opportunità di una più stretta collaborazione. Molto probabilmente i dirigenti sovietici chiederanno al dott. De Bosio di inaugurare il nuovo rapporto recandosi la stagione prossima ad allestire a Mosca uno spettacolo goldoniano.

000

(segue)

Di fronte a rilievi di una parte della critica sull'interpretazione del personaggio di Giulia della ⁿDevozione alla Croce [«] di Calderon da parte di Adriana Asti, il Teatro Stabile di Torino tiene a riaffermare il suo visissimo interesse per il lavoro compiuto dall'interprete, in quanto riscontra in tale lavoro un preciso e intelligente sforzo di superamento critico delle soluzioni più convenzionali ~~nel~~ ^{che il} personaggio di Giulia poteva suggerire.

La scelta di Adriana Asti è avvenuta d'altra parte per precisa convinzione del regista Gian Franco De Bosio che proprio nella personalità e nei mezzi espressivi, fisici e vocali dell'attrice, ha creduto di individuare una componente importante della interpretazione del dramma di Calderon.

In uno spettacolo proiettato nella dimensione della ricerca ^{ricerca}, che continuerà a svilupparsi nel corso delle repliche, il tipo di interpretazione di Adriana Asti sembra quindi al regista ~~dello spettacolo~~ un elemento inscindibile dal contesto del suo lavoro teatrale.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

3/10/67



VENERDI' 6 OTTOBRE 1967 AL TEATRO ALFIERI
" I GIGANTI DELLA MONTAGNA"
DEL PICCOLO TEATRO DI MILANO

=====

Di ritorno dal Festival di Berlino, dove ha riscosso un entusiasmante successo, venerdì 6 ottobre, alle ore 21 precise, al Teatro Alfieri andrà in scena "I GIGANTI DELLA MONTAGNA" di Luigi Pirandello, lo spettacolo del Piccolo Teatro di Milano nella regia di Giorgio Strehler che quest'anno è stato inserito nella stagione in abbonamento del nostro Teatro Stabile. Lo spettacolo è uno dei più importanti e attesi della stagione e rappresenta un traguardo importante nella storia del Piccolo Teatro di Milano e dei 25 anni di regia di Giorgio Strhler. Il primo allestimento del "Giganti" di Strehler dopo quello di Simoni, realizzato a Firenze nel giardino dei Boboli subito dopo la morte di Pirandello, risale a oltre diciannove anni fa, al 1947. Più tardi i "Giganti" sono stati presentati, sempre con regia di Strhler, a Zurigo e quindi, nel 1958, a Düsseldorf: la nuova edizione non è però una ripresa, perchè Strehler si è reso conto della necessità di una nuova interpretazione scenica coerente con la sua maturità artistica e con l'aderenza del testo allo spirito dell'oggi immediato. Fra gli interpreti principali: Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto, Renato De Carmine, Marisa Fabbri, Alessandro Ninchi, Franco Mezzera, ecc.

Le scene sono di Ezio Frigerio, i costumi di Ezio Frigerio ed Enrico Job, le musiche di Fiorenzo Carpi, eseguite dal complesso di Raoul Ceroni, le maschere di Luisa Spinatelli, i movimenti mimici a cura di Marise Flach.

VENERDI 6 OTTOBRE 1967

AL TEATRO ALFIERI

"I GIGANTI DELLA MONTAGNA"

DEL PICCOLO TEATRO DI MILANO

*(evento 6 in
anteprima per
l'abbigliamento)*

o o o o o o

Di ritorno ^{subito} al Festival di Berlino, dove ha riscosso un entusiastico successo, venerdì 6 ottobre, alle ore 21 precise, al Teatro Alfieri andrà in scena "I GIGANTI DELLA MONTAGNA" di Luigi Pirandello, lo spettacolo del Piccolo Teatro di Milano nella regia di Giorgio Strehler che quest'anno è stato inserito nella stagione in abbonamento del nostro teatro stabile. Lo spettacolo è uno dei più importanti e attesi della stagione e rappresenta un traguardo importante nella storia del Piccolo Teatro di Milano e dei 25 anni di regia di Giorgio Strehler.

Il primo allestimento del "Giganti" di Strehler dopo quello di Simoni, realizzato a Firenze nel giardino dei Boboli subito dopo la morte di Pirandello, risale a ¹⁹⁴⁷ diciannove anni fa, al 1947. Più tardi i "Giganti" sono stati presentati, sempre con regia di Strehler, A Zurigo e quindi, nel 1958, a Düsseldorf: la nuova edizione non è però una ripresa, perchè Strehler si è reso conto della necessità di una nuova interpretazione scenica coerente con la sua maturità artistica e con l'aderenza del testo allo spirito dell'oggi immediato. Fra gli interpreti principali: Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto, Renato De Carmine, Marisa Fabbri, Alessandro ~~Ninchi~~ Ninchi, Franco Mezzera ecc.

Le scene sono di Ezio Frigerio, i costumi di Ezio Frigerio ed Enrico Job, le musiche di Fiorenzo Carpi, eseguite dal complesso di Raoul Ceroni, le maschere di Luisa Spinatelli, i movimenti mimici a cura di Marise Flach.

3/10/67

I giganti della montagna sono il 26° spettacolo che il Piccolo di Milano porta a Torino ed è doveroso riconoscere che al Piccolo dobbiamo alcuni degli spettacoli più suggestivi e indimenticabili visti dal 1948 ad oggi nella nostra città.

La prima visita a Torino risale alla stagione 1948-49, nel corso della quale vennero presentati: La famiglia Antropus, Filippo di Alfieri, Le notti dell'ira. Seguirono: 1949-50 - I giusti, Arlecchino servitore di due padroni, Il corvo; 1950-51 - Gli innamorati, Estate e fumo, Il misantropo, La morte di Danton, La parigina; 1952-53 - Elettra di Sofocle, L'amore militare di Goldoni, Il medico volante di Molière, Oplà noi viviamo, Sasa di bambola; 1955-56 - La casa nova di Goldoni, Il Parlamento di Ruzante, La famiglia dell'antiquario, Il matrimonio di Ludro; 1958-59 - L'opera da tre soldi; 1960-61 - Schweyk nella seconda guerra mondiale; 1961-62 - El nost Milan; 1964-65 - Le baruffe chiozzotte e infine nel 1966-67 L'istruttoria.

ed è divenso un muscu
du

alcuni

I giganti della montagna sono il 26° spettacolo che il Piccolo di Milano porta a Torino. Tra questi spettacoli ve ne sono alcuni che possono essere considerati tra i più suggestivi e indimenticabili visti dal 1948 ad oggi, nella nostra città.

La prima visita del Piccolo a Torino risale alla stagione 1948-49, nel corso della quale vennero presentati: La famiglia Antropus, Filippo di Alfieri, Le notti dell'ira. Seguirono: 1949-50 - I giusti, Arlecchino scrittore di due padroni, il corvo; 1950-51 Gli innamorati, Estate e fumo, Il misantropo, La morte di Danton, La parigina; 1952-53 - Elettra di Sofocle, L'amore militare di Goldoni, Il medico volante di Molière, Oplà noi viviamo, Casa di bambola; 1955-56 - Casa nova di Goldoni, Il Parlamento di Ruzante, La famiglia dell'antiquario, Il matrimonio di Ludro; 1958-59 - L'opera da tre soldi; 1960-61 - Schweyk nella seconda guerra mondiale; 1961-62 - El nost Milan; 1964-65 - Le baruffe chiozzotte e infine nel 1966-67 L'Istruttoria.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 3 ottobre 1967

Venerdì 6 ottobre, alle ore 8,15, nella sede del Teatro Stabile (via Rossini 8) Paolo Grassi presenterà al pubblico torinese "I GIGANTI DELLA MONTAGNA" che andrà in scena nella stessa serata al Teatro Alfieri.

Il Direttore del Piccolo Teatro di Milano parlerà dell'opera di Pirandello e dell'interpretazione che ne ha dato il regista Giorgio Strehler.

La manifestazione si preannuncia particolarmente importante sia per il tema che per la personalità dell'oratore.

Il pubblico e in particolare gli abbonati non si lasceranno certo sfuggire l'occasione di incontrarsi con Paolo Grassi che può essere considerato una delle massime personalità del teatro contemporaneo non soltanto a livello nazionale.

H/10/67

A VERCELLI LA QUINTA STAGIONE TEATRALE DELLO STABILE DI TORINO

A Vercelli, con il prezioso appoggio dell'Amministrazione Comunale, il Teatro Stabile si presenta per la quinta stagione consecutiva; anche quest'anno, con una serie di grandi spettacoli di prosa verranno fornite diverse e stimolanti occasioni di intelligente divertimento a prezzi molto accessibili.

Accanto agli spettacoli in cartellone saranno inoltre offerte manifestazioni culturali e recite fuori abbonamento con particolare interesse verso i mondi della scuola e del lavoro; con la costante presenza del Teatro Stabile di Torino a Vercelli si vuole riaffermare il principio di "servizio pubblico" di natura culturale sempre più e sempre meglio a disposizione della Regione.

Il programma della stagione 1967/68 comprende quattro spettacoli.

Lunedì 23 ottobre 1967 al Teatro Civico andrà in scena la Devozione alla Croce di Calderòn de la Barca, regia di Gianfranco de Bosio, con Adriana Asti, Glauco Mauri, Corrado Pani, Didi Perego. Dello spettacolo, che a Torino sta riscuotendo un vivissimo successo, Alberto Blandi su "La Stampa" ha scritto: "Uno spettacolo importante... Ancora più dell'opera contano la novità e l'arditezza con le quali è stata realizzata... La vivacità di un'azione che intreccia scene d'amore e scene comiche del mondo contadino, duelli e rapimenti a scontri e a vere e proprie battaglie... Gianfranco de Bosio ha diretto uno spettacolo così violento e animato da non dare tregua allo spettatore e nello stesso tempo così rigoroso nei gesti e nelle posizioni dei personaggi... Gli interpreti si sono prodigati sino allo spasimo (se vedrete lo spettacolo, e ve lo consigliamo, capirete perché gli incidenti hanno malridotto alcuni interpreti) guadagnandosi, anche a scena aperta, gli applausi calorosi del pubblico."

Nella prima settimana di dicembre 1967 il Piccolo Teatro di Milano presenta Arlecchino servitore di due padroni di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler, lo spettacolo italiano più celebre, da venti anni applaudito in tutto il mondo.

°°° segue

Nella seconda settimana di gennaio 1968 Vittorio Gassman presenta DKTB con testi di Dostoewskj, Kafka, Tzara, Beckett.

Una stimolante rassegna di autori del nostro tempo in uno spettacolo di appassionante interesse.

Nella seconda metà di aprile 1968 Il misantropo di Molière con Adriana Asti, Glauco Mauri, Corrado Pani, Didi Perego.

Prezzi dell'abbonamento a quattro spettacoli:

POLTRONA PLATEA L.4.800
(costo dei quattro biglietti senza abbonamento 7.600)

POLTRONCINA PLATEA L.3.400
(costo dei quattro biglietti senza abbonamento 5.200)

LOGGIONE L.1.400
(costo dei quattro biglietti senza abbonamento 2.000)

Informazioni e vendita abbonamenti presso: Ente Provinciale Turismo Ufficio Informazioni - Viale Garibaldi 17, tel.64.631 Vercelli.

Ci pare importante sottolineare i vantaggi dell'abbonamento: sconto del 40% sul prezzo dei biglietti singoli; diritto a scegliersi il posto fisso per tutte le recite in programma senza bisogno di prenotare di volta in volta; ingresso gratuito alle manifestazioni culturali; sconto del 30% sui biglietti degli spettacoli presentati a Torino dal Teatro Stabile.

5/10/67

" I GIGANTI DELLA MONTAGNA" DI PIRANDELLO

DA VENERDI' AL TEATRO ALFIERI

=====

Secondo spettacolo della stagione in abbonamento del nostro Teatro Stabile, andrà in scena domani sera, al Teatro Alfieri, la celebre edizione de "I giganti della montagna" di Luigi Pirandello allestita dal Piccolo Teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler.

Lo spettacolo, che si preannuncia come uno dei più importanti e attesi della stagione, è presentato nella stessa edizione e con gli stessi interpreti che hanno ottenuto clamorosi ed entusiasmantissimi successi nei festivals internazionali di Parigi, Vienna e Berlino. Fra gli attori ricordiamo: Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto, Renato de Carmine, Marisa Fabbri, Alessandro Ninchi, Franco Mezzera.

Le scene sono di Ezio Frigerio, i costumi di Ezio Frigerio ed Enrico Job, le musiche di Fiorenzo Carpi, eseguite dal complesso di Raoul Ceroni, le maschere di Luisa Spinatelli, i movimenti mimici a cura di Marise Flach.

Ricordiamo che alle ore 18,15 di domani, venerdì 6 ottobre, Paolo Grassi, Direttore del Piccolo Teatro di Milano, parlerà nella sala di via Rossini 8 sui Giganti della montagna di Pirandello.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

I GIGANTI DELLA MONTAGNA DI PIRANDELLO
DA VENERDI' AL TEATRO ALFIERI

Originale Comto dell'Ufficio
Stampa del Piccolo
di Milano GRM

Secondo spettacolo della stagione in abbonamento del nostro Teatro Stabile, andrà in scena venerdì 6 ottobre, ^{domani sera} al Teatro Alfieri la celebre edizione de "I Giganti della montagna" di Luigi Pirandello allestita dal Piccolo Teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler.

Lo spettacolo, che si preannuncia come uno dei più importanti e attesi della stagione, è presentato nella stessa edizione e con gli stessi interpreti che hanno ottenuto clamorosi ed entusiasmanti successi nei festivals internazionali di Parigi, Vienna e Berlino. Fra gli attori ricordiamo : Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto, Renato de Carmine, Marisa Fabbri, Alessandro Ninchi, ~~Vigilio Gottardi~~, Franco Mezzera.
Le scene sono di Ezio Frigerio, i costumi di Ezio Frigerio ed Enrico Job, le musiche di Fiorenzo Carpi, eseguite dal complesso di Raoul Ceroni, le maschere di Luisa Spinatelli, i movimenti mimici a cura di Marise Flach.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 5 ottobre 1967.

La Presidenza e il Comitato Esecutivo del Teatro Stabile di Torino hanno preso visione del comunicato della Direzione del Teatro stesso a seguito del quale la stampa cittadina ha rivendicato il proprio indiscutibile diritto alla libertà di critica.

La Direzione del Teatro ha chiarito che il comunicato da essa diramato intendeva essere testimonianza di solidarietà verso l'attrice Adriana Asti, apparsa a taluni critici inadatta ad interpretare il personaggio di Giulia della "Devozione alla Croce" di Calderon, ed in particolare un scrupolo del regista dello spettacolo, al quale è sembrato giusto associarsi pubblicamente alla responsabilità del lavoro compiuto dall'interprete.

La Presidenza e il Comitato Esecutivo ribadiscono la propria convinzione che un libero dibattito da parte della stampa sull'attività artistica del Teatro Stabile non può che essere di giovamento allo sviluppo dell'istituzione, soprattutto trattandosi di un ente di carattere pubblico.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

VENERDI' 6 OTTOBRE 1967 AL TEATRO ALFIERI
" I GIGANTI DELLA MONTAGNA"
DEL PICCOLO TEATRO DI MILANO

=====

Di ritorno dal Festival di Berlino, dove ha riscosso un entusiasmante successo, venerdì 6 ottobre, alle ore 21 precise, al Teatro Alfieri andrà in scena "I GIGANTI DELLA MONTAGNA" di Luigi Pirandello, lo spettacolo del Piccolo Teatro di Milano nella regia di Giorgio Strehler che quest'anno è stato inserito nella stagione in abbonamento del nostro Teatro Stabile. Lo spettacolo è uno dei più importanti e attesi della stagione e rappresenta un traguardo importante nella storia del Piccolo Teatro di Milano e dei 25 anni di regia di Giorgio Strhler. Il primo allestimento del "Giganti" di Strehler dopo quello di Simoni, realizzato a Firenze nel giardino dei Boboli subito dopo la morte di Pirandello, risale a oltre diciannove anni fa, al 1947. Più tardi i "Giganti" sono stati presentati, sempre con regia di Strhler, a Zurigo e quindi, nel 1958, a Düsseldorf: la nuova edizione non è però una ripresa, perchè ~~Strhler~~ si è reso conto della necessità di una nuova interpretazione scenica coerente con la sua maturità artistica e con l'aderenza del testo allo spirito dell'oggi immediato. Fra gli interpreti principali: Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto, Renato De Carmine, Marisa Fabbri, Alessandro Ninchi, Franco Mezzera, ecc.

Le scene sono di Ezio Frigerio, i costumi di Ezio Frigerio ed Enrico Job, le musiche di Fiorenzo Carpi, eseguite dal complesso di Raoul Ceroni, le maschere di Luisa Spinatelli, i movimenti mimici a cura di Marise Flach.

Torino, 9 ottobre 1967

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Ci permettiamo di rivolgerLe la presente, a pochi giorni dal felice inizio della stagione 67/68 del Teatro Stabile, per ricordarLe che la campagna abbonamenti è ancora in pieno svolgimento.

I contatti personali avuti nei giorni scorsi con rappresentanti di Enti ed Aziende ci hanno dimostrato che non tutti sono esattamente a conoscenza dei motivi per cui ci si può ancora abbonare.

Glieli elenchiamo, affinché Le sia possibile utilizzarli per l'opera di propaganda che Lei svolge intelligentemente a favore del Teatro della nostra città:

- 1) Il traguardo limite dei 15.000 abbonamenti non è ancora stato raggiunto. Sono ancora a disposizione abbonamenti per il 2° settore di poltrona e per le poltroncine.
- 2) I primi due spettacoli della stagione sono in corso di programmazione.

COLORO CHE SI ABBONANO ORA O CHE SI ABBONERANNO NEI PROSSIMI GIORNI NON RISCHIANO, QUINDI, DI PERDERE QUESTI DUE SPETTACOLI.
"La devozione alla Croce" di Calderon sarà recitata al Carignano almeno sino all'8 novembre. "I giganti della montagna" di Pirandello sarà presentato all'Alfieri sino a domenica 5 novembre.

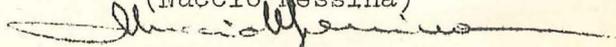
- 3) Le prenotazioni dei posti da parte di coloro che già si sono abbonati vanno per ora a rilento. I nuovi abbonati potranno quindi ancora fruire di buoni posti sia al Teatro Carignano, sia al Teatro Alfieri.

Siamo certi che Lei vorrà ancora una volta prestare interesse al nostro lavoro e darci il Suo prezioso appoggio.

Come sempre, l'Ufficio Abbonamenti del Teatro (87.77.87 e 87.11.48) è a Sua disposizione per quanto possa occorrerLe.

Gradisca vivi ringraziamenti e distinti saluti.

Il Direttore Organizzativo
(Nuccio Messina)



Torino, 14 ottobre 1967

LO SCAMBIO TRA IL TEATRO MALIJ DI MOSCA E IL
TEATRO STABILE DI TORINO

E' rientrato a Torino, dopo una settimana di intensi colloqui a Mosca con i dirigenti del Teatro Malij, il Direttore dello Stabile torinese, dottor Gianfranco de Bosio. Com'è noto, l'incontro aveva lo scopo di portare a conclusione il progetto di uno scambio di personale artistico (registi, scenografi, musicisti, ecc) fra il Teatro Stabile di Torino e il Teatro moscovita, considerato, in quanto Teatro drammatico di Stato dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche, una delle più importanti istituzioni teatrali del mondo russo. Lo scambio, ufficialmente inserito nel protocollo dei rapporti culturali tra l'Italia e l'Unione Sovietica, si prefigge la finalità di favorire un proficuo confronto di esperienze a livello artistico tra il teatro pubblico italiano e quello dell'U.R.S.S.

Il dottor de Bosio si è intrattenuto in particolar modo con il direttore del Malij Solodovnikov e il primo regista del Teatro Evgeni Simonov, noto anche in Italia per la regia di "Accadde a Irkutsk", e, assieme con essi, ha studiato le caratteristiche della compagnia moscovita in vista di una oculata scelta dell'opera italiana che dovrà essere allestita a Mosca in lingua russa da un regista italiano. I dirigenti sovietici, d'accordo con il dottor de Bosio, al termine di un ampio esame del problema, hanno ristretto la rosa delle proposte di repertorio ad una terna di titoli, di cui due pirandelliani ed uno contemporaneo italiano.

In gennaio il primo regista del Malij, Simonov, verrà a Torino per compiere una corrispondente analisi della gamma di possibilità offerte dalla compagnia dello Stabile in rapporto alle esigenze dell'allestimento di un'opera del repertorio drammatico russo in lingua italiana. In linea di principio i dirigenti sovietici offrono attualmente un ampio ventaglio di proposte, tra cui i nomi più interessanti sono quelli di Lermontov, Ostrowskij, Gorki e Bulgakov.

Lo scambio avverrà nel corso della stagione teatrale 1968-69.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 14 ottobre 1967

"LA DEVOZIONE ALLA CROCE"
IN PIEMONTE DAL 17 AL 23 OTTOBRE

L'attività regionale del Teatro Stabile di Torino, per la stagione 1967-68, inizierà ufficialmente martedì 17 ottobre con la rappresentazione della Devozione alla Croce di Calderòn al Teatro Politeama di Casale Monferrato.

Il programma di recite in Piemonte del testo calderoniano continuerà nei giorni successivi con il seguente calendario: mercoledì 18 ottobre, Acqui (Teatro Ariston); giovedì 19 ottobre, Tortona (Teatro Sociale); venerdì 20 ottobre, Borgosesia (Teatro Sociale); lunedì 23 ottobre, Vercelli (Teatro Civico).

Nelle città di Casale, Acqui, Tortona e Vercelli lo spettacolo aprirà l'annuale ciclo in abbonamento, mentre a Borgosesia quest'anno saranno presentati unicamente alcuni spettacoli a titolo sperimentale.

Da martedì 24 ottobre le recite della Devozione alla Croce riprenderanno regolarmente al Teatro Carignano di Torino.

Torino, 15 ottobre 1967

Glauco Mauri, dopo un'interruzione di due giorni, riprende oggi al Carignano, sia nello spettacolo pomeridiano che in quello serale, il ruolo di Curzio nella Straziatura alla Greca.

Venerdì pomeriggio l'attore aveva dovuto lasciare improvvisamente Torino per accorrere al capezzale della madre gravemente inferma a Pesare.

Le condizioni del signore Mauri sono leggermente migliorate, pur per il momento superando la sua ineliminabile ansia per la salute della madre, alla quale è legato da un affetto altissimo, ma che non ha voluto ritardare i suoi impegni teatrali, per non deludere il pubblico, e il suo ritmo di lavoro in seno alla compagnia del Teatro Stabile, che non è una riprova della serietà e della responsabilità che egli riveste come uno dei tratti fondamentali della sua personalità artistica.

Torino, 16 ottobre 1967

DUE DIBATTITI SUI "GIGANTI DELLA MONTAGNA"

I dibattiti col pubblico al termine degli spettacoli costituiscono un'utile e simpatica consuetudine del Teatro Stabile di Torino che si rinnova ormai regolarmente da molti anni. I torinesi hanno sempre dimostrato di apprezzare l'iniziativa, anche perchè essa consente un diretto ed immediato rapporto tra coloro che fanno lo spettacolo e coloro che vi assistono, grazie ad un confronto senza dubbio utile per entrambe le parti.

I "dibattiti col pubblico" sono addirittura diventati, lo scorso anno, parte pressochè integrante di uno spettacolo: Teatro 1; in quella occasione infatti ogni recita si concluse con una discussione, sempre animata e appassionata, di fronte ad una numerosa platea. Si è trattato in quel caso, è superfluo rilevarlo, di un fatto eccezionale; di solito, evidentemente, non è indispensabile replicare il dibattito ogni sera.

Gli incontri col pubblico al termine dello spettacolo iniziano quest'anno con due dibattiti sui Giganti della montagna di Pirandello, che il Piccolo di Milano presenta all'Alfieri per il cartellone in abbonamento al Teatro Stabile. I Giganti sono uno dei più importanti spettacoli che in questo momento si possano vedere al mondo. Non si tratta di un'iperbole pubblicitaria: il giudizio è della commissione del Festival delle Nazioni che ha coronato nei mesi scorsi a Parigi lo spettacolo del Piccolo. D'altra parte i Giganti sono un'opera densa, problematica, aperta per sua stessa natura alle discussioni.

Per questi due motivi - l'importanza e la dialetticità dello spettacolo - il Teatro Stabile ha ritenuto doveroso inaugurare la sua stagione di dibattiti proprio con i Giganti.

I due primi incontri si terranno il 19 e il 26 ottobre, cioè entrambi di giovedì, in quanto l'orario anticipato di rappresentazione in tale giorno (inizio dello spettacolo ore 19,30) consente ai partecipanti di far ritorno alle proprie abitazioni in ora non eccessivamente tarda.

Giovedì 19 ottobre il dibattito sarà diretto dal dott. Giorgio Guazzotti, del Piccolo Teatro di Milano; giovedì 26, dal dott. Giuseppe Bartolucci, del Teatro Stabile di Torino.

Torino, 23 ottobre 1967

Torino festeggerà ufficialmente mercoledì 25 ottobre, nel corso di una manifestazione a Palazzo Madama, il Piccolo Teatro della Città di Milano, che dall'inizio del mese presenta all'Alfieri per il cartellone dello Stabile, i Giganti della montagna di Pirandello, lo spettacolo che la primavera scorsa ha trionfato al Festival delle Nazioni a Parigi ottenendo il massimo riconoscimento della giuria.

Il sindaco prof. Grosso, nella sua qualità di Presidente del Teatro Stabile, riceverà alle ore 12, nella sede di rappresentanza del Comune, Giorgio Strehler e la Compagnia del Piccolo, porgendo loro il saluto della Città.

Ad accogliere gli ospiti, assieme col prof. Grosso, oltre ai dirigenti e tutti gli attori dello Stabile torinese, vi sarà una larghissima rappresentanza delle personalità cittadine.

La presenza di Giorgio Strehler accanto a Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto, Renato de Carmine e a tutti gli altri attori che concorrono a fare dei Giganti della montagna uno spettacolo di raffinatissima fattura e di struggente poesia, accresce l'importanza dell'avvenimento che per i torinesi, al di là della necessaria ufficialità formale, costituisce un'occasione per manifestare agli uomini che venti anni fa iniziarono quel processo di rinnovamento della vita teatrale italiana, da cui sono nati i teatri a gestione pubblica, cioè gli Stabili, la loro stima e la loro ammirazione.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 23 ottobre 1967

Torino festeggerà ufficialmente mercoledì 25 ottobre, nel corso di una manifestazione a Palazzo Madama, il Piccolo Teatro della Città di Milano, che dall'inizio del mese presenta all'Alfieri, per il cartellone dello Stabile, i Giganti della montagna di Pirandello, lo spettacolo che la primavera scorsa ha trionfato al Festival delle Nazioni a Parigi ottenendo il massimo riconoscimento della giuria.

Il sindaco prof. Grosso, nella sua qualità di Presidente del Teatro Stabile, riceverà alle ore 12, nella sede di rappresentanza del Comune, Giorgio Strehler e la Compagnia del Piccolo, porgendo loro il saluto della Città.

Ad accogliere gli ospiti, assieme col prof. Grosso, oltre ai dirigenti e tutti gli attori dello Stabile torinese, vi sarà una larghissima rappresentanza delle personalità cittadine.

La presenza di Giorgio Strehler accanto a Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto, Renato de Carmine e a tutti gli altri attori che concorrono a fare dei Giganti della montagna uno spettacolo di raffinatissima fattura e di struggente poesia, accresce l'importanza dell'avvenimento che per i torinesi, al di là della necessaria ufficialità formale, costituisce un'occasione per manifestare agli uomini che venti anni fa iniziarono quel processo di rinnovamento della vita teatrale italiana da cui sono nati i teatri a gestione pubblica, cioè gli Stabili, la loro stima e la loro ammirazione.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 24 Ottobre 1967

Dopo una settimana di spettacoli in Piemonte riprendono da questa sera, (martedì), al Carignano le rappresentazioni della "Commedia famosa de la Devozione alla Croce" di Calderon.

Lo spettacolo, diretto da Gianfranco de Bosio, e interpretato da Adriana Asti, Glauco Mauri e Corrado Pani, ha aperto con vivo successo l'attività regionale 1967/68 del Teatro Stabile di Torino. E' stato rappresentato a Casale (474 presenti, 480.700 di incasso) Acqui Terme (547 spettatori e 493.100 di incasso) a Tortona (885 presenti e 785.000 di incasso: esito favorevolissimo trattandosi del primo spettacolo di prosa rappresentato nella cittadina piemontese da molti anni), e Borgosesia (472 presenti e 688.200 di incasso). Ieri sera, lunedì, il dramma di Calderon è stato rappresentato a Vercelli; il teatro era esaurito in abbonamento.

A Torino, "La devozione alla Croce" verrà replicata ancora per due settimane; intanto la compagnia è impegnata contemporaneamente nelle prove dello spettacolo "I Dialoghi de Ruzante" il cui debutto è previsto per il 20 novembre, al Carignano.

25/10/67

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

IL SUGGERITORE NUDO di F.T. Marinetti

=====

Il nome di Marinetti è ormai tornato sulle ribalte internazionali, dopo troppi anni di silenzio. Il teatro di Marinetti infatti rappresenta un'autentica sorpresa: da un lato rivela un temperamento "modernissimo" di trovate, di soluzioni, di proposte di avanguardia, di composizioni "sintetiche" che risalgono al primo ventennio del secolo, e che quindi anticipano di parecchio una parte del teatro contemporaneo di ricerca. Il Teatro Stabile di Torino propone quindi uno spettacolo marinettiano, convinto di portare al suo pubblico, ed al pubblico italiano, un'esperienza nuova e stimolante e divertente al tempo stesso: lo spettacolo comprende per la sua prima parte una serie di brevissimi atti "unici", di brani di manifesti, di poesie "francesi", di romanzi, con specifico riferimento teatrale; per la sua seconda parte invece sarà costituito da "Il suggeritore nudo", un'opera degli anni venti-trenta, di un lirismo surreale ed ironico, con personaggi del tempo, di un sapore oggi "storico" e tuttavia "contemporaneo", dentro un'azione piena di invenzioni e di ricerche, di qualità e di contestazioni. La serata futurista è stata del resto già richiesta da teatri italiani e stranieri, in Francia, in Germania, e sarà per la sua natura di spettacolo l'autentica sorpresa dell'anno.

Torino, 27 ottobre 1967

Didi Perego "debutta" questa sera nella Devozione alla Croce. L'affermazione non è paradossale. Infatti, benchè lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Torino si replichi ormai dal 29 settembre scorso, l'attrice ha dovuto, in tutto questo tempo, essere sostituita, con ~~grande~~ bravura, da una delle più giovani reclute dello Stabile, Antonietta Carbonetti, nella parte di Menica, una delle due principali figure femminili del testo calderoniano.

Come si ricorderà, durante le prove, la Perego si produsse prima una lussazione ad una gamba e poi, nel corso della prova generale, un ulteriore stiramento per cui dovette essere ricoverata d'urgenza ed ingessata. L'impeto e l'esuberanza che caratterizzano il temperamento artistico dell'attrice, spiegano il doppio incidente soprattutto trattandosi dell'interpretazione di un personaggio di piglio contadinesco quale è quello di Menica, ricco di accensioni emotive e di vivaci scatti di movimento.

Il rientro di Didi Perego nella compagnia accanto ad Adriana Asti, Glauco Mauri, Corrado Pani, costuisce un nuovo motivo di interesse per la Devozione in quest'ultima fase di repliche torinesi.

Ad accrescere l'interesse del pubblico verso lo spettacolo si annuncia intanto anche un'altra importante novità. Com'è noto lo Stabile di Torino, in occasione dell'allestimento della Devozione, ha dato inizio all'attuazione del suo programma di ricerche stilistiche e metodologiche volte ad adeguare il lavoro teatrale ad una concezione più dinamica e moderna. Ora, in tale spirito, e nell'intento di valorizzare compiutamente le possibilità espressive degli attori della compagnia, permettendo loro di cimentarsi in impegnative alternanze artistiche, si è pensato di procedere senza indugi all'esperimento del cosiddetto doppio ruolo, tramite il quale si dà la possibilità agli attori di scambiarsi nel corso delle repliche, vicendevolmente le parti. E' superfluo rilevare che tale superamento della consueta routine, oltre a costituire all'interno della compagnia un elettrizzante stimolo sul piano dell'emulazione, contiene tutti gli elementi necessari a ravvivare una giustificata e critica curiosità del pubblico.

Toccherà all'attore Mario Piave cimentarsi per primo - e non nell'ambito di necessarie sostituzioni, quale fu, ad esempio, quella della Carbonetti nei confronti della Perego - in un doppio ruolo. Egli, infatti, nei prossimi giorni, in talune recite, prenderà il posto di Corrado Pani nella parte di Eusebio.

Mario Piave è al Teatro Stabile dal 1963. Ha partecipato a Il bugiardo di Goldoni, Le mani sporche di Sartre, Cesare e Cleopatra di Shaw, all'Anconitana e ai Dialoghi del Ruzante. E' stato Erzi in Corruzione al Palazzo di Giustizia di Betti, Fabrizio nella Locandiera di Goldoni, Mowbray in Riccardo II di Shakespeare, Oliviero in Come vi piace di Shakespeare.

Sam

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
10124 TORINO

Torino, 28 Ottobre 1967

Siamo lieti di comunicarLe che, per gentile concessione di S. E. l'Arcivescovo di Torino, Cardinale Michele Pellegrino, il nostro Teatro organizza una rappresentazione speciale dedicata al Clero Torinese dello spettacolo

LA DEVOZIONE ALLA CROCE

di Pedro Calderon de la Barca

La rappresentazione avrà luogo mercoledì 8 novembre alle ore 15 precise al Teatro Carignano.

I biglietti per i posti numerati di poltrone e di palchi al prezzo unico ed eccezionale di £. 1.000 sono in vendita presso gli Uffici della Curia Arcivescovile - Via Arcivescovado, 12, presso la Libreria Cattolica di Corso Matteotti, 11 e presso la biglietteria del nostro Teatro in Via Rossini, 8.

La ringraziamo sin'd'ora per l'attenzione che vorrà prestare a questo invito e Le porgiamo i più distinti saluti.

Il Direttore Organizzativo
(Nuccio Messina)

